

| **IL CASO** |

# Le tre future mamme decise a combattere

Mogherini (Pd), Bongiorno e Cosenza (Fli) oggi in aula. Poca solidarietà dalle colleghe pdl

ROMA - La fiducia in mano a tre donne in attesa di partorire, anche questo capita nella crisi più pazzca del mondo. Perché due signore del fronte della sfiducia - la democrat Federica Mogherini e la finiana Giulia Cosenza - finiscono il tempo giusto oggi. E la terza, la finiana Giulia Bongiorno, è al settimo mese ma costretta a letto da una gravidanza a rischio e dunque è impensabile che possa metterla in pericolo per andare a votare. La crisi più pazzca del mondo, appunto. «La cosa assurda», osserva la Mogherini francamente seccata di passare per un "caso politico" quando da che mondo e mondo i figli vengono quando decidono loro, non certo l'agenda parlamentare. «La cosa assurda», si diceva, «è che questo

governo ha iniziato con cento voti di maggioranza e ora è appeso alla data di nascita di mia figlia Marta». Per quanto la riguarda, lei in aula a votare per sfiduciare il Cavaliere ci sarà, «a meno che non partorisca da qui a mezzogiorno, al momento del voto». Ma poiché oltre che mamma in attesa, la Mogherini è un politico, lancia una «provocazione» alle donne del Pdl: «Chiedo che per ciascuna di noi donne incinte ci sia una donna del Pdl che rinunci a partecipare al voto. Sarebbe un bel gesto di solidarietà in controtendenza rispetto allo spettacolo che sta dando in questi giorni il Parlamento». Appello caduto nel vuoto, com'era largamente prevedibile.

«Faccio i migliori auguri alla Mogherini in questo momento importante», fa sapere infatti a stretto giro Barbara Saltamartini, non una qualunque, ma la reponsabile pari opportunità del Pdl, «ma il regolamento vuole che io voti. Aspetto la collega al rientro della maternità per cambiare assieme il regolamento della Camera». Stessa solidarietà da un'altra pidiellina, Alessandra Mussolini. «Non votare? Sarebbe una ulteriore rinuncia. Le donne quando conducono le loro battaglie non devono rinunciare ai propri diritti, anzi, ma devono ottenere tutte quello che spetta loro. Per questo non condivido questa proposta. Ma come, facciamo le teleconferenze mondiali in cui si decidono le sorti dell'umanità e non siamo in

grado di far votare via web Federica Mogherini? Basta una telecamerina, un collegamento internet, e al momento della chiama il presidente chiede alla parlamentare come vuole votare». Il regolamento non prevede nemmeno il voto web? Peccato. Intanto, poiché pare che il risultato di tanta solidarietà femminile sia la ferma determinazione delle tre future mamme a venire alla Camera a fare il loro dovere di parlamentari, Montecitorio si sta attrezzando. «Tra noi ci sono diversi ginecologi, e saremo tutti certamente pronti a intervenire in caso di necessità», assicura Giuseppe Palumbo, ginecologo e presidente della commissione Affari sociali della Camera.

**Red.Pol.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA POSSIBILE ASSISTENZA**

*Tra i colleghi diversi ginecologi*

**Bongiorno**

La deputata di Fli è al settimo mese, ma la sua è una gravidanza complicata

**Mogherini**

La deputata del Pd finisce il tempo oggi. Aspetta una bimba che si chiamerà Marta

**Cosenza**

Deputata di Futuro e libertà. Per lei il tempo scade oggi

